

Quasi 2mila pavesi a letto con l'influenza

L'esperto: «Quest'anno girano più virus respiratori del normale, è per questo che la si può contrarre più volte»

di Anna Ghezzi

PAVIA.

Quasi duemila pavesi a letto con la febbre, in provincia sono quasi 15mila. E chi si ammala e torna al lavoro o a scuola, dopo pochi giorni ci ricasca. Il risultato? Aule mezz vuote e uffici dimezzati per il picco influenzale, con il pronto soccorso preso d'assalto: la Società italiana di emergenza urgenza parla di un incremento degli accessi del 30% rispetto ai periodi ordinari.

«La scorsa settimana – spiega Tommaso Mastropietro, sentinella della rete Influnet e medico di famiglia a città Giardino – ho stilato almeno una ventina di certificati di malattia e visto altrettanti anziani e ragazzini malati. Tanti guariscono, tornano a scuola e al lavoro e poi si ammalano ancora». Il motivo? «In questo momento stanno circolando più virus respiratori del normale – afferma Fausto Baldanti, responsabile di Virologia e microbiologia al San Matteo – e questo spiega il fatto che molte persone si ammalano, guariscono, e poi si ammalano di nuovo. Le difese immunitarie dopo la prima malattia sono basse e rendono più vulnerabili agli altri virus». Tanti virus diversi, tutti insieme, dun-

que. «È questa la novità – spiega Baldanti – Solitamente durante la stagione invernale l'influenza predomina in maniera assoluta. Ora i virus influenzali sono solo una parte dei virus respiratori attualmente in circolazione. In particolare stiamo riscontrando una forte presenza di Rsv e Rhinovirus oltre all'influenza A (H1N1 e H3N2) e B che quest'anno circola in maniera piuttosto diffusa. Tutti questi virus possono dare una sindrome respiratoria». Tosse, raffreddore, male alle ossa, febbre alta.

Ma perché si ammala anche chi si è vaccinato? «Il vaccino è mirato per due tipi di influenza A (H3N2 e H1N1) e l'influenza B – prosegue Baldanti – e quindi la copertura è ampia, ma si possono sempre prendere gli altri virus, che danno effetti simili. E

con il panico da vaccino, e la diminuzione dei vaccinati, i ceppi circolano di più».

La Virologia del San Matteo è centro di riferimento regionale (e non solo) per lo studio e la sorveglianza delle infezioni gravi da virus dell'influenza A e B: dall'inizio di febbraio analizza quasi 500 campioni al giorno. «Sono numeri importanti – dice Baldanti – significa che siamo nel pieno picco dell'epidemia.



Pavesi allettati dall'influenza e dagli altri virus in circolazione che portano gli stessi sintomi

Studiare e identificare i vari virus in circolazione è fondamentale sia per monitorare l'andamento dell'epidemia sul territorio, ed eventuali variazioni, ma anche perché permette di fare molto per i pazienti con compromissioni respiratorie gravi. Noi possiamo dire esattamente la famiglia, il tipo e la variante del virus, se è suscettibile a terapia antivirale, quanto virus c'è all'inizio e dopo la terapia. Questo aiuta a capire quali terapie sono più efficaci e se un paziente può essere dimesso oppure no».



FAUSTO BALDANTI

Il vaccino è mirato per l'infezione H1n1, H3n3 e B, ma abbiamo individuato anche Rhinovirus e Rsv che danno gli stessi sintomi